

LES MERVEILLES DU MONDE: 9 IL CANALE OSELLINO Senior

Carissima Compagnia Gongolante,
percorrendo via Orlanda in dieci minuti si arriva a Campalto



e, un bel pò prima di arrivare alla chiesa, a destra si imbecca via Passo Campalto fino al passo stesso, dove vi era il traghetto sull'Osellino e il punto di partenza dei tre battelli per andare a Venezia



utilizzati soprattutto dalle latariole che arrivate a Venezia travasavano il latte in recipienti più piccoli (bigoli) che distribuivano calle per calle.

Piace ricordare che il medesimo servizio di trasporto della latariole veniva svolto dal Bottenigo (Marghera), con una caorlina, unica abilitata al trasporto nell'elenco ufficiale del 1838, da Santa Chinellato, soprannominata Pompina.

Dal ponticello si può vedere quanto è diritto l'Osellino a monte



e a valle



Superato il ponticello, a destra inizia la comoda passeggiata



che in 20 minuti ci dovrebbe riportare alla intestadura; dico dovrebbe perchè la mia cartina stradale deficiata del tratto in questione



Dopo pochi passi sulla sinistra si aprono le barene



fino ad arrivare ad un tratto in cui sono nascoste da un ampio rialzo di terreno a cui è interdetto severamente l'accesso (è una ex discarica), che ci costringe a scendere dall'argine impedendoci la visione della laguna.



Non ci resta che guardare all'Osellino che scorre sulla nostra destra e alla discutibilissima edilizia popolare, referendumamente denominata "villaggio laguna", sull'altro lato del canale.



Certo che, se quei palazzi non sono proprio belli a vederli da fuori, chi ha avuto la sorte di andarci ad abitare, benedirà ogni giorno il destino che l'ha portato a viverci, atteso che tutte le mattine (di bel tempo) si può godere il sole che sorge dietro Venezia.

Che siamo sul canale Osellino non ci piove, ma evidentemente ci sono in giro degli originaloni che oltre a segnalare il proprio cantiere navale come "nautirimessa" l'hanno anche chiamata "Marzenego" a dispetto di tutto il lavoro fatto dai veneziani per scavare il canale Osellino.



Di "nautirimessa" c'è n'è sol una tutti gli altri sono cantieri e non sempre ben messi.



Dopo venti minuti sono arrivato all'intestatura



e , maledicendo la mia mendace e fallace cartina stradale sono ritornato indietro fino al piccolo porticciolo di Passo Campalto.



Per consolarmi ho deciso di proseguire nell'altra direzione verso Tesserà e sono subito stato ampiamente ripagato.

Una barca imbarenata



il cielo metà sereno, metà nuvoloso,



un unico albero in riva alla laguna con sotto due panchine per riposare,



mi sono bastate per sentir salire agli occhi l'emozione che non riesci a fermare.

Se a destra la laguna emozionava il cuore, a sinistra si profilava un impianto idrovoro che scarica le acque della Fossa Pagana nell'Osellino.



Della Fossa Pagana, antica quanto l'Osellino, e del suo alterno destino vi scriverò e documenterò quando la Giovanna di "storiAmestre", che la conosce come le sue tasche, mi porterà a fare un giro (in primavera).

Contrariamente a quanto è disegnato nella mia cartina, la comoda passeggiata lungo il lato laguna dell'Osellino finisce qui



e non resta che imboccare la passerella in metallo che attraversa l'Osellino diretta a forte Bazzera o tornare sui propri passi.



Dalla passerella si può notare a valle verso Campalto il bacino dell'impianto idrovoro



e a monte l'Osellino (senior) che prosegue verso Tessera e la sua foce.



Io mi fermo qui comunicandovi lo stupore con cui ho potuto constatare, una volta tornato a Campalto, che l'acqua dell'Osellino anziché scorrere verso Tessera scorreva verso Parco San Giuliano, evidentemente influenzata dal ciclo delle maree della laguna e non solo.

A domenica prossima a mezzanotte per scoprire chi ha rubato il lavoro all'Osellino (junior e senior).

Basi Grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin